

PASQUA 2011

La Comunità
Parrocchiale di



Collebeato



“Sì, ne siamo certi:
Cristo è veramente risorto” pag. 2



Genitori Figli... C'è del Buono
a pag. 6 - 7



Festa della Pace a pag. 10 - 11



**I Giovani
di
Collebeato
a Madrid
2011**

**pagina
12 e 13**

**JMJ 2011
MADRID**

In questo numero:

L'angolo del Parroco	pag. 02
Omeopatia nella Bibbia	pag. 03
Progetto "Microcredito"	pag. 05
Genitori Figli...C'è del Buono	pag. 6-7
Grest 2011	pag. 8-9
Vita dei Gruppi	pag. 10-11
Speciale G.M.G. Madrid	pag. 12-13
Celebrazioni Settimana Santa	pag. 14
Anagrafe Parrocchiale	pag. 15



“Si, ne siamo certi: Cristo é davvero risorto”.

Pasqua è il richiamo più forte alla fede. “*Chiunque crede in Lui ottiene la remissione dei peccati; chiunque crede in Lui ha la vita eterna*”. Pasqua è questa certezza, non è solo il ricordo di un evento del passato, sia pure importante e centrale nella storia.

Pasqua è un dono, che, fatto una volta da Dio all’umanità, viene continuamente offerto a chi si apre a riceverlo nella fede. Pasqua è perdono. Poco prima di morire, Gesù ha chiesto il perdono per i suoi crocifissori, la sera stessa di Pasqua ha affidato agli apostoli il potere di rimettere i peccati. Anche noi, sempre e soprattutto a Pasqua, possiamo riconoscere e confessare i nostri peccati, chiedere il perdono, nella preghiera e nel sacramento della riconciliazione, con umiltà e fiducia e con la volontà sincera di convertirci. Pasqua è un dono di conforto e di aiuto a quanti hanno bisogno e soffrono sotto il peso della sofferenza.

E’ un dono di vita nuova. Il cristiano, unito al suo Signore nel battesimo, è un uomo nuovo. Questa vita nuova opera davvero in quanti credono veramente in Cristo e, lottando contro il male, si lasciano condurre dal suo Spirito Santo. La Pasqua ci invita alla speranza, in questa vita e nella vita eterna. Noi conosciamo tanto del male che c’è nel mondo, ma c’è anche e soprattutto tanto bene: la fede operosa, la bontà, l’amore,

l’impegno, la dedizione ai fratelli fino al sacrificio di sé ...

Gesù “*Passò beneficando e sanando tutti...*”. Passare facendo del bene. Ecco il programma degno del cristiano. Cosa significò per Gesù fare del bene? Guarire i malati, asciugare lacrime, perdonare e rincuorare chi ha peccato, avere compassione delle folle, dar da mangiare a chi ha fame, accendere la speranza, incoraggiare i giovani, i bambini, le famiglie. Fare del bene, lottare contro il male, sentirci solidali e corresponsabili dei fratelli e dei popoli del mondo. Cristo ci ha dato l’esempio con la sua vita, la sua morte, la sua risurrezione e continua ad esserci di esempio, nel cielo, “*dove si trova assiso alla destra di Dio*”. Egli ci dona tutta la forza del suo Spirito per vincere il male e la morte del nostro tempo,



per liberarci dalle schiavitù, per costruire la vita nostra e dell’umanità secondo il suo progetto di amore.

Come vivremo la Pasqua di quest’anno? La Pasqua di ciascuno di noi, nella fede, nella preghiera, nelle celebrazioni, nella confessione e nella comunione, nella solidarietà e nella carità, nell’impegno di tutto il bene che possiamo compiere... sia accogliere la pace di Cristo e divenire veri costruttori di pace, in parrocchia, nelle famiglie, ovunque.

Buona Pasqua a tutti nel Signore!

don Roberto

Omeopatia nella Bibbia

Uso da tempo prodotti omeopatici e, sfogliando la Bibbia, ho trovato che anche il profeta Ezechiele (47,12) parla di foglie medicinali, come oggi fanno la medicina alternativa e il New Age, Che ne dice?

Con tutto rispetto, cercando un fondamento biblico per l'omeopatia è, francamente, una operazione insensata. Certamente, come chiede la gentile signora, a prima vista, potremmo ricorrere al passo del profeta Ezechiele (47,12), ripreso anche dall'Apocalisse (22,1-2), ove la Terra Santa dell'era futura perfetta, (l'"escatologia" come dicono i teologi), avrà alberi i cui "frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina".

Oppure si potrebbe rimandare all'impiastrò di fichi che il profeta Isaia fa applicare alla ferita del re Ezechia guarendolo (Isaia 38,21). O, ancora, all'olio usato spesso come emolliente e come lenitivo o al vino come disinfettante, secondo quanto ricorda la parabola del Buon Samaritano (Luca (10,34), quello stesso vino che l'apostolo Paolo consigliava come tonico per lo stomaco al discepolo Timoteo (1 Timoteo 5,23). Similmente, la mandragola era applicata contro la sterilità (Genesi 30,14), la mirra veniva usata come anestetico durante la crocifissione di Gesù (Marco 15,23), il collirio era un medicamento per la vista (Apocalisse 3,18) e gli unguenti e i balsami avevano varie azioni terapeutiche.

Se, infatti, la Scrittura è una Rivelazione

divina che si comunica nella storia, è ovvio che essa rifletta la cultura di un determinato periodo storico, e la farmacologia di allora conosceva appunto soltanto prodotti naturali, con applicazioni spesso intrecciate a pratiche ancestrali, folcloristiche e persino magiche. Ma, come accade anche per la cosmologia biblica - che considerava la Terra al centro dell'universo, simile a una piattaforma retta da colonne, con la calotta celeste immaginata come una cupola alla quale sono appesi i "lampadari" del sole, della luna e delle stelle - così non si devono assumere questi dati di cornice, piuttosto marginali, come oggetto dell'insegnamento biblico.



Lapidario è stato il Concilio Vaticano II che, citando il Vaticano I, dichiarava: "Con la divina rivelazione, Dio volle manifestare e comunicare se stesso e i decreti eterni della sua volontà riguardo alla salvezza degli uomini, per renderli così partecipi di quei beni

divini che trascendono la comprensione della mente umana (Dei Verbum, n. 6). Già sant'Agostino affermava che "non si legge nel Vangelo che il Signore avrebbe detto: Vi manderò il Paraclito a insegnarvi come vanno il sole e la luna. Voleva formare dei cristiani non dei matematici". E lo scienziato Galileo Galilei, che sulla sua pelle aveva sperimentato l'equivoco in cui cade la gentile signora, scriveva all'abate benedettino pisano B.Castelli: "L'autorità dello Spirito Santo vuole solo persuadere gli uomini su quelle verità che, essendo necessarie alla loro salvezza e



Comunità Parrocchiale di Collebeato

superando ogni umano discorso, non possono per altra scienza né per altro mezzo essere conosciute se non per bocca dello Spirito Santo”.

Bisogna, perciò, isolare la verità che la Bibbia ci vuole comunicare rispetto alla sua concreta modalità d'espressione, legata da una cultura, a una scienza e a un contesto storico. E questo fa capire quanto poco abbiano a che fare con l'autentica spiritualità cristiana le “terapie alternative” che il movimento New Age propone come

componente rilevante della sua religiosità, dove vengono miscelati messaggio e massaggio, yoga e yogurt, medicina e mistica, fitness e asceti. La scienza e la fede s'incrociano perché spesso è identico il soggetto che considerano, cioè l'uomo, ma ben differente è il loro approccio, e lo scienziato e il teologo devono saper “mantenere castamente la loro frontiera”, come suggeriva il filosofo ottocentesco tedesco Friedrich W.J. Schelling.

Dal C.P.P. del 23 Febbraio

Dopo la consueta preghiera iniziale don Roberto relaziona il Consiglio relativamente al bilancio 2010 che è già stato approvato dal nostro Consiglio per gli Affari Economici; in sintesi si riscontra un buon risparmio rispetto ai costi del 2009, abbiamo ricevuto un buon aiuto dai contributi per il Microcinema e per il Centro di Aggregazione Giovanile e il totale delle entrate ordinarie (offerte) è quasi equivalente al totale delle spese di gestione ordinaria.

La Commissione Evangelizzazione informa in merito alle proposte pensate per il periodo quaresimale dove sono previste alcune serate di formazione tenute da Mons. Orsatti. Come apertura, nella prima domenica di quaresima, viene proposto un ritiro spirituale a Villa Pace. La Commissione sta inoltre studiando come raggiungere i ragazzi che “girano” nelle classi di catechismo ma non vediamo a Messa.

La Commissione Caritativa relaziona in merito al progetto di microcredito che sta partendo a livello zonale, progetto che vede come attori le Parrocchie, le Amministrazioni Comunali, la Caritas e la Banca di Credito Cooperativo. (articolo alla pagina seguente).

La Commissione Oratorio comunica che si sta valutando la sistemazione del parcheggio giochi (pavimentazione, manutenzione delle strutture) per il quale sarà anche necessario un maggiore presidio soprattutto nelle ore serali, il sabato in particolar modo, in quanto i ragazzi grandi delle superiori fanno un uso improprio sia dello spazio che delle strutture, in merito al comportamento dei nostri adolescenti è stato segnalato il gioco dello “spunto a terra” (...a casa loro cosa fanno?...) con la conseguenza che nei pressi dei videogiochi e dei tavoli sotto al portico ci sono numerose chiazze di saliva.

Tra i vari progetti in cantiere il Centro di Aggregazione Giovanile dell'Oratorio ha programmato per marzo/aprile tre incontri di formazione con i genitori degli adolescenti.

Nelle fasi conclusive della relazione si è accennato alla Festa dell'Oratorio calendarizzata per giugno e del GrEst, argomenti che verranno maggiormente approfonditi nei prossimi incontri della Commissione Oratorio.

Una veloce relazione sulle attività svolte dal Gruppo Missionario e con la comunicazione che quest'anno, nel periodo quaresimale, non verrà organizzata la Cena del Povero chiude la seduta del CPP.

Progetto “Microcredito”

Dalla Caritas Parrocchiale un nuovo intervento a favore di chi si trova in situazione di bisogno.

Il periodo che stiamo attraversando è alquanto difficile e in particolar modo per coloro, singoli o nuclei familiari, che si trovano in difficoltà economica a causa di eventi imprevisti.

La Caritas Diocesana dal 2008 ha messo in atto uno strumento chiamato “MICROCREDITO” a favore proprio di coloro che vivono questo tipo di difficoltà.

L’iniziativa del Microcredito che dalla città è stata estesa nel 2009 ad alcune Zone Pastorali della Diocesi per un totale di 91 Parrocchie, così da costituire una più diffusa rete di sostegno e di risposta locale alle situazioni di sofferenza finanziaria, ora è stata estesa anche alla Zona Pastorale XXIII con l’adesione di 10 Parrocchie fra le quali anche la nostra.

Come funziona?

La Caritas Diocesana stipula con una banca locale una convenzione che prevede la creazione di un fondo di garanzia costituito da somme di danaro apportate dalle Parrocchie della Zona (10) alle quali si aggregano anche i Comuni aderenti ed eventuali offerenti privati. L’Istituto bancario, da parte sua, mette a disposizione fondi tali da consentire di triplicare la somma raccolta, attivando così un “plafond” in grado di soddisfare un numero significativo di richieste di finanziamento.

Chi può accedere al Microcredito?

Le persone che:

- normalmente sono economicamente autosufficienti.
- sono motivate a superare la momentanea difficoltà con le proprie forze.
- non hanno garanzie reali o personali da offrire agli Istituti di credito.
- sono disponibili, se necessario, a lasciarsi consigliare per una corretta gestione del bilancio familiare.
- non hanno particolari conti in sospeso (pignoramenti, protesti, rate di mutuo non pagate, etc. etc.).

Quanto si può richiedere e quanto costa?

La somma varia da 500 euro fino ad un massimo di 3.000 euro ad un tasso molto agevolato che non supera 1,5 %.

Quali le condizioni di restituzione?

È possibile diluire la restituzione fino a trentasei mesi durante i quali il tasso d’interesse viene mantenuto fisso.

A chi ci si deve rivolgere?

Alla Segreteria della Parrocchia che fornirà le informazioni necessarie relative alla documentazione da produrre per avviare la pratica di richiesta del prestito.

Quanto tempo ci vuole per ottenere il prestito?

Il periodo medio che intercorre tra la richiesta, le verifiche necessarie per l’approvazione da parte degli organi competenti e l’effettiva erogazione del prestito è meno di un mese.



Comunità Parrocchiale di Collebeato

Genitori Figli... C'è del Buono

“C'è del buono” ...un'occasione di crescita per tutti.

Un catechista si fa delle domande su come interessarli... un barista è preoccupato... il don si chiede “che cosa fare”... e noi che questi ragazzi li vediamo tutti i giorni ci abbiamo pensato un po'.

Se passate all'oratorio li vedete, dentro o fuori non conta, quello che conta è che li riconoscete subito perché fumano troppo, dicono le parolacce, hanno in mostra le mutande o il sedere, spesso buttano a terra le carte di quello che mangiano...ma andate oltre!! E' troppo facile pensare agli adolescenti come una categoria problematica, ragazzi allo sbando, dediti allo sballo, maleducati e poco interessati a tutto quello che viene proposto, soprattutto dai grandi!!

Che cosa ci ricordiamo dei nostri 15 anni? Per qualcuno è passato davvero molto tempo ma se ci pensate bene bene...Io ricordo le relazioni vissute tutte “a mille”: odiavi e amavi, non c'erano le mezze misure. La leggerezza con cui potevi vivere quanto ti capitava perché, anche se non lo avresti ammesso neppure sotto tortura, sapevi che un genitore, un adulto, un catechista era lì pronto a farti da paracadute. La voglia di stare fuori di casa il più possibile perché non potevi perderti neppure un episodio della tua vita e di quella dei tuoi amici. Le domande che ti portavi dentro e quelle che

tiravi fuori. La fatica di convivere con un corpo sempre in cambiamento e sempre diverso da come lo volevi. La scuola superiore, prima esperienza lontana dagli occhi di chi ti conosceva da sempre e il gioco di far finta di essere un'altra. Le “farfalle” nella pancia per uno sguardo o un complimento, i “tramini” per incontrare qualcuno che sembrava irresistibile, i pianti



per le delusioni. La tentazione di vivere esperienze lontane da quanto ti era stato insegnato e il senso di colpa verso chi aveva fatto tanto per insegnartelo. Le passioni per uno sport, un cantante, un attore e i poster che potevi attaccare in camera dopo lunghe discussioni. Le trattative sui giorni in cui si poteva uscire, sui posti dove non si poteva andare, sugli orari da rispettare. Le lettere, i diari e i quaderni scritti, disegnati, pieni di foto, adesivi, biglietti del bus e di un concerto, ciocche di capelli, carte di caramelle, una bic consumata fino in fondo, il tappino metallico della lattina...

Ecco, a parte i diari e le lettere, anche i nostri ragazzi sono così. Se però li guardi

bene, li stai ad ascoltare, ti accorgi che dentro di loro c'è tutta la confusione e la frenesia del mondo che noi adulti gli abbiamo offerto. Forse la vera differenza è che loro sono esperti di tutti i più sofisticati mezzi di comunicazione che la scienza e la tecnologia ci ha regalato in questi ultimi quindici anni, ma non sono capaci di comunicare tra loro e con il mondo degli adulti, che per altro non avrebbe tempo di ascoltarli!! E' grande la contraddizione che vivono perché non sono più bambini ma non sono ancora adulti e spesso non hanno modelli di riferimento e persone che si occupano di loro, che danno loro fiducia, che parlano con speranza e ottimismo, che li riprendono quando c'è bisogno, che li educano e trasmettono loro dei valori in cui credere.

A questo punto ci è venuta un'idea: se educare è diverso da pretendere che l'altro sia come io lo voglio, perché non ci aiutiamo noi adulti a cercare di vedere tutto il bello, il buono e il positivo che è dentro questi ragazzi? Perché non sperare che tutta l'energia distruttiva di cui questi ragazzi possono essere capaci possa diventare energia positiva, voglia di vita, di esperienze di impegno, di spendersi per gli altri nei tanti modi in cui si può fare? Perché non confrontarci e farci aiutare per imparare a metterci in ascolto di tutte le cose che i nostri ragazzi hanno da dirci, delle domande che hanno da farci, di quando, con le loro facce e i loro gesti, vogliono dirci che alcune cose che alcuni nostri comportamenti a loro non piacciono?

“GENITORI E FIGLI...C'è del buono” è stato un tentativo di confrontarci come genitori (ma anche come baristi, catechisti, allenatori... adulti educatori!!) per cercare di andare incontro agli adolescenti, quelli

che abbiamo in casa e quelli che incontriamo nei luoghi dove facciamo dei servizi o del volontariato. Questo non significa tollerare certi comportamenti o transigere sulle regole della convivenza ma trovare un modo nuovo di metterci in relazione con i nostri ragazzi, anche e soprattutto quando sembra che loro non vogliono mettersi in relazione con noi. Un sorriso, un'osservazione fatta con gentilezza, un po' di tempo dedicato ai ragazzi senza ansia e senza fretta, una regola spiegata invece che solo imposta, a volte possono aprire spazi di incontro tra diverse generazioni. Senza ricette magiche e senza alcuna pretesa di risolvere i problemi del mondo abbiamo semplicemente offerto un'occasione di crescita nella consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre responsabilità verso di loro.

“C'è del buono” non è stata solo una conferenza ma un laboratorio dove è stato dato spazio al dialogo tra adulti, al confronto, al condividere le esperienze vissute con questi ragazzi. I relatori, tre “esperti” che si occupano di adolescenti per lavoro, con competenza ci hanno dato alcuni spunti per aiutarci a rileggere i nostri vissuti, a interpretare le nostre preoccupazioni, a superare il senso di inadeguatezza che a volte ci prende quando ci troviamo di fronte ai nostri ragazzi e a tutte le cose che loro ci rinfacciano, ci chiedono, ci affidano.

Partecipare a questo tipo di iniziative è sempre segno di interesse per le nuove generazioni che dobbiamo impegnarci ad educare. Quello che ci vuole è solo un po' di buona volontà per uscire dalle nostre case e sentirci parte di una comunità che accetta la sfida educativa che non è mai facile, mai scontata, mai finita ma bella ed entusiasmante.



Comunità Parrocchiale di Collebeato

G.R.E.S.T. 2011

DAL 13 GIUGNO AL 2 LUGLIO

BATTIBALENO insegnaci a contare i nostri giorni

Un titolo con una parola composta, in linea con quelli degli ultimi anni. Il baleno è il lampo, il fulmine che per un tempobrevissimo scarica energia e luce. “In un battibaleno” si dice per indicare la velocità di un’azione o del tempo che passa. Per questo lo leggiamo con il versetto 12 del salmo 90: “insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore”. Il tempo scorre via rapido: ai bambini di quest’anno – attraverso l’esperienza estiva – vorremmo insegnare quanto è prezioso perché imparino a spenderlo bene.

Gli obiettivi educativi

1 - C’è tempo:

Possibilità di costruire la propria vita.

La preziosità del tempo che scorre, che scivola via.

C’è un tempo per attendere: l’attesa richiede pazienza.

La relatività del tempo

2 - Il tempo per me:

Nel tempo si cresce, si conosce, si capisce cosa fare di se stessi.

Un luogo dove si esprime l’intelligenza e la creatività di ciascuno

Nel tempo si ha la possibilità di realizzare la propria vocazione.

Il rapporto tra passato/presente rispetto al mio futuro

3 - Il tempo per gli altri:

Luogo dove si costruiscono le relazioni

Le relazioni hanno bisogno di tempo per essere costruite.

Spendere-guadagnare, donare tempo.

Il tempo come storia, come vita comune

4 - il tempo della grazia:

Il tempo non solo scorre, ma è abitato da un evento.

Questo fatto ha il volto di Gesù Cristo che ci insegna la misericordia di Dio.

A questo tempo torna la nostra memoria per ripartire e costruire il futuro

Un tema in continuità

Ci siamo accorti, soprattutto negli ultimi anni, che è interessante giocare l’estate a partire dai grandi temi. Grossi contenitori che permettano alle commissioni di lavorare su temi di grande interesse per grandi e piccoli e soprattutto che permettano di incrociare la vita quotidiana con il senso che la comunità cristiana vuole offrire al vissuto di ciascuno.

Non è indifferente, inoltre, cercare di agganciare i temi nel corso degli anni e dare ad essi una certa consequenzialità. Non sarà possibile andare avanti all’infinito: visto

però che siamo partiti dal cielo e abbiamo continuato con la terra, vogliamo tenere presente che attorno all’anno dell’expo ci aspetta il tema dell’alimentazione. Si cercherà, pertanto, in questi anni di mantenere un filo logico: pur sapendo che ogni estate è un mondo a sé, il tentativo è quello di sostenere un discorso senza cercare delle forzature.

Il **tempo**, dunque. Perché dopo aver parlato dei due luoghi “assoluti” (il cielo come casa di Dio e possibilità di intravederne la presenza; la terra come casa



dell'uomo dove realizzare il suo sogno di vita), il tempo si presenta immediatamente come il dispiegarsi delle possibilità di costruire la vita quotidiana.

A ogni capodanno sembra prevalere l'immagine ciclica del tempo, il rituale del ricominciare sempre possibile, in cui le delusioni patite e le gioie assaporate si rivestono spesso di speranza per il futuro e, a volte, di gratitudine per il passato. Gli stessi cristiani sembrano acconsentire a questa visione umana del tempo e per questa ragione in molti finiscono per affidarsi alle più improbabili previsioni astronomiche.

Il tempo nelle parole della Bibbia

Prima di scorrere la Bibbia da principio alla fine, partiamo dal Vangelo: il tempo cristiano – Paolo dice che si è ormai “fatto breve” – si caratterizza per il fatto di avere un cuore. Non è l'essere ciclico e nemmeno conoscerne l'inizio e la fine.

Il cuore del tempo cristiano è l'incarnazione, il divenire umano

di Dio in Gesù di Nazaret: lì trova luogo Colui che non ha luogo, lì entra nel tempo Colui che è eterno, lì scopre il proprio fine la nostra ricerca di senso che non ha fine. È il cuore di Dio, un cuore “amante degli uomini”, che costituisce il “tempo” dei cristiani, un cuore che da sempre e per sempre scandisce il ritmo dell'amore, contrassegna gli anni, i mesi, i giorni e le ore – le innumerevoli particelle in cui frazioniamo questa realtà indivisibile che non ha inizio né fine – con il sigillo della carità, del chinarsi verso i piccoli e i poveri. (Enzo Bianchi)

Ora, un cuore è qualcosa di più di un semplice “centro”, rispetto al quale ci si può sentire attirati o respinti, ma è soprattutto il luogo dal quale si dirama la vita e verso il quale il flusso dei nostri sentimenti si dirige per purificarsi e poi nuovamente diramarsi fin nelle più piccole parti del nostro essere. Chiederemo al biblista di partire da queste considerazioni per il suo approfondimento.

Estate: tempo favorevole

Imparare coi nostri ragazzi a considerare il tempo come l'occasione propizia per costruire la propria vita, recuperando un senso del tempo legato anche alla sua preziosità: non basta dire dell'inevitabilità, peraltro un po' pessimista, dello scorrere del tempo. Vale la pena insistere perché si offra ai ragazzi una visione di **possibilità**: il tempo è dono da investire. E proprio un tempo particolare come l'estate, libera da impegni pressanti e decisi “dai grandi” (in fondo quanti bambini e ragazzi “sceglierebbero” di andare a scuola?), si offre come un tempo, appunto, interessante per imparare a gestirlo in modo intelligente.

Comunità, tempo e vocazione

È la misericordia – cioè il “cuore per i miseri” – di Dio che orienta il nostro tempo, gli dà senso e direzione, lo trasfigura da sterile ripetizione di eventi e occasioni in “storia di salvezza”, in una vicenda impastata di tutta la nostra umanità e, al contempo, abitata dal soffio dell'eternità. È questo un discorso fortemente “vocazionale”: è cioè la possibilità di educare i nostri ragazzi a spendere la vita animandola dal soffio dello Spirito, l'unico soffio che ci fa intuire – già da oggi – l'eternità che vuole incontrare i nostri giorni.

Non è inutile ricordare che le attività estive si caratterizzano fortemente per il fatto di essere vissute in comunità: una comunità fatta dai piccoli che sa, nelle sere d'estate, raccogliere e unire famiglie e adulti. Una comunità che continua a chiedere a ciascuno di imparare a spendersi per costruire trame e relazioni buone.





Comunità Parrocchiale di Collebeato

“Uno sguardo a chi ci sta accanto” cresce... e.... nasce... ”Una mano a chi ci sta accanto”

In un anno di “UNO SGUARDO A CHI CI STA ACCANTO” sono state incontrate tante persone che hanno chiesto una mano nel trovare lavoro. Da queste informazioni e dalle idee emerse durante l’assemblea pubblica per “uno sguardo a chi ci sta accanto”, svoltasi a febbraio, è nata l’esigenza di fare qualcosa di più per queste persone in difficoltà. È sorta così l’idea di creare un nuovo progetto: UNA MANO...DA CHI CI STA ACCANTO!

Ma di cosa si tratta??

Il progetto, ideato dalla Caritas parrocchiale e dall’Azione Cattolica, consiste nell’unire proposte di domanda e di offerta lavoro.

Le offerte di lavoro potranno essere

proposte da tutte quelle persone che si trovano in difficoltà e hanno bisogno di aiuto, mettendo a disposizione le loro competenze e abilità (quello che sanno fare, giardinieri, imbianchini, lavori domestici, piccole riparazioni...).

Le domande di lavoro potranno essere fatte da chiunque abbia necessità di piccoli lavori e può dunque rivolgersi a “una mano...da chi ci sta accanto”.

A breve verrà aperto uno “sportello d’ascolto”, dove chiunque avesse bisogno di informazioni e aiuti, potrà rivolgersi.

Per tutte le informazioni:

Turelli Mara 3347724113

Email: sguardoaccanto@gmail.com

Festa della Pace

La festa della Pace, organizzata dall’AC di Collebeato nella giornata di Domenica 20 Febbraio, quest’anno, aveva il tema della libertà religiosa nel mondo.

Il tutto è iniziato con la Messa delle 9.30, al termine della quale ci siamo spostati

nella sala del cinema parrocchiale e lì si è svolta una breve accoglienza con balli e canti, per far movimentare i ragazzi.

Gli educatori si sono poi cimentati in una scenetta, per cercare di far capire ai bambini, che cosa significa “fare la differenza” anche nel nostro piccolo.

In seguito, divisi nei vari archi d’età, hanno riflettuto, guidati dai loro educatori, sulla tolleranza religiosa nel mondo, prendendo spunto dal messaggio del Papa per la giornata mondiale della Pace.

Poi è arrivato il momento tanto atteso dai ragazzi: il pranzo!!!

Nel pomeriggio i ragazzi hanno dato sfogo alla loro creatività, costruendo, con dei materiali riciclati: barattoli, bottiglie,



cartoni, ecc...dei congegni fantasiosi per diffondere, nel loro ambiente, la pace. È così che è nato l'aereo spara sorrisi, e un robot che mangia i pensieri cattivi e li trasforma in pensieri positivi e felici.

Abbiamo poi accolto i bambini del primo anno dell'ICFR; con loro abbiamo fatto il grande gioco finale e concluso la giornata con la preghiera insieme ai genitori e una fantastica merenda.

È stata una giornata molto intensa, ma anche molto divertente!!! Adesso ci aspetta la festa zonale a Sale Marasino!!!! ***



“Con una marcia in più”

L'Associazione Genitori, in collaborazione con l'Oratorio, l'Amministrazione Comunale e l'Ente Morale F. Rovetta ha organizzato lunedì 11 aprile 2011, nel teatro dell'Oratorio, una serata sul tema della sicurezza stradale ospitando come relatore il sig. Alessio Tavecchio, autore del libro “CON UNA MARCIA IN PIU’”, con prefazione di Valentino Rossi, Felipe Massa, Michael Schumacher.

La serata, molto interessante per ado-

lescenti, giovani e le loro famiglie, si poneva come obiettivo di far ascoltare i suggerimenti e consigli che la sua esperienza gli ha fatto vivere trasmettendo un messaggio che parla di consapevolezza e speranza.

La scelta di invitare Alessio, che di recente è stato ospite anche nelle trasmissioni televisive “Mattino 5” e “Matrix”, è stata dettata dal fatto che nel 1993, all'età di 23 anni, ha avuto un banale quanto grave inci-



Comunità Parrocchiale di Collebeato

dente motociclistico e da allora vive su una sedia a rotelle. Dal 1999 si dedica all'educazione e alla prevenzione stradale, percorso di educazione alla responsabilità e sicurezza nella guida rivolta soprattutto ai più giovani.

Dopo essere diventato un "disabile grave" riceve un sostegno nella fase acuta e post acuta (ospedaliera/riabilitativa), ma nel momento in cui termina questo percorso ha sperimentato un abbandono a se stesso senza alcun aiuto per reimpostare una nuova vita. Da questa esperienza di

"rottura" e di "rinascita" è nato un grande sogno: condividere il cammino con altre persone e pensare di poter offrire un punto di riferimento a chi, come lui, si ritrova ad affrontare un radicale cambiamento di vita. Nel 1998 è nata la Fondazione che porta il suo nome e che sta costruendo l'Open Village Monza - Centro Polifunzionale Integrato di Riabilitazione, Formazione e Sport per disabili, struttura che sarà costruita nel rispetto delle norme di bioarchitettura e sostenibilità ambientale.

“Radicati e fondati in Cristo, saldi nella Fede” (Col. 2,7)

Anche se il mese di agosto è ancora lontano, noi ragazzi lo aspettiamo con ansia...sai perché? Parteciperemo alla GMG, la Giornata Mondiale della Gioventù, a Madrid; sarà un'occasione per vivere esperienze di fede significative e per creare nuovi legami di amicizia.

Sarà una settimana intensa: ci prepareremo con momenti di catechesi e di divertimento insieme ad altri giovani provenienti da tutto il mondo. La giornata più significativa sarà quella che vivremo sotto la guida del Santo Padre. Lo aspetteremo con una veglia notturna e, per non perdere i posti migliori, dormiremo tutti insieme sotto le stelle. Abbiamo inoltre aderito alla proposta della Diocesi che prevede il gemellaggio con la città di Oviedo la settimana che precede quella della GMG. Prima di arrivare nella città, faremo tappa a Lourdes e, una volta giunti a Oviedo, saremo ospitati dalle famiglie del luogo che ci faranno assaporare un po' di vita spagnola. Sarà l'occasione per visitare Santiago de Compostela e altri luoghi di fede, senza dimenticarci di un tuffo nell'oceano! Da Collebeato partiremo in un gruppo di 24 ragazzi, alcuni dei quali provenienti da altri paesi della provincia di Brescia. Non sappiamo bene cosa aspettarci da questa esperienza, ma sicuramente ci resterà nel cuore.





Oviedo - Cattedrale di San Salvador

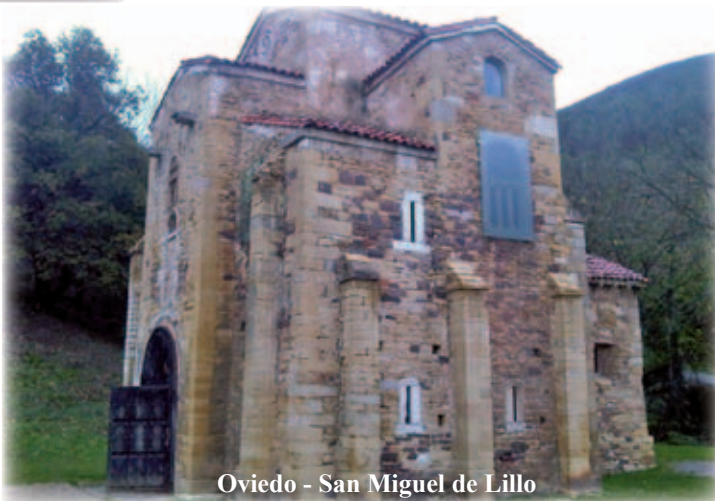
le associazioni e i movimenti ecclesiali, che lavorano con generosità alla preparazione di questo evento. Il Signore non mancherà di benedirli. La Vergine Maria accompagni questo cammino di preparazione. Ella, all'annuncio dell'Angelo, accolse con fede la Parola di Dio; con fede acconsentì all'opera che Dio stava compiendo in lei. Pronunciando il suo "fiat", il suo "sì", ricevette il dono di una carità immensa, che la spinse a donare tutta se stessa a Dio.

Interceda per ciascuno e ciascuna di voi, affinché nella prossima Giornata Mondiale possiate crescere nella fede e nell'amore. Vi assicuro il mio paterno ricordo nella preghiera e vi benedico di cuore."

Non preoccupatevi, vi terremo aggiornati e al nostro ritorno vi racconteremo l'esperienza vissuta!

Dal messaggio del Papa ai giovani per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù:

"Cari giovani, la Chiesa conta su di voi! Ha bisogno della vostra Fede viva, della vostra Carità creativa e del dinamismo della vostra Speranza. La vostra presenza rinnova la Chiesa, la ringiovanisce e le dona nuovo slancio. Per questo le Giornate Mondiali della Gioventù sono una grazia non solo per voi, ma per tutto il Popolo di Dio. La Chiesa in Spagna si sta preparando attivamente per accogliervi e vivere insieme l'esperienza gioiosa della fede. Ringrazio le diocesi, le parrocchie, i santuari, le comunità religiose,



Oviedo - San Miguel de Lillo



Oviedo - Chiesa di Santa Maria del Naranco



Celebrazioni della Settimana Santa

- 16 APRILE **SABATO**
ore 20,30 Adolescenti e giovani partecipano alla Veglia delle Palme con il Vescovo.
- 17 APRILE **DOMENICA DELLE PALME**
ore 09,15 Benedizione degli ulivi in Oratorio, processione, lettura della Passione.
- 18 APRILE **LUNEDI SANTO**
ore 20,30 Celebrazione penitenziale per adolescenti e giovani.
- 20 APRILE **MERCOLEDI SANTO**
ore 16,00 Via Crucis alla casa di riposo.
ore 20,30 Liturgia penitenziale e confessioni per tutti.
- 21 APRILE **GIOVEDI SANTO**
ore 08,00 Ufficio di Lettura e Lodi in chiesa.
ore 16,00 S.Messa per gli anziani alla casa di riposo.
ore 20,30 S.Messa in Coena Domini, Lavanda dei piedi.
Adorazione Eucaristica fino alle 23,00.
- 22 APRILE **VENERDI SANTO**
ore 08,00 Ufficio di Lettura e Lodi in chiesa.
ore 15,00 Memoriale della Passione, adorazione della Croce, Comunione.
ore 20,30 Processione.
- 23 APRILE **SABATO SANTO**
ore 08,00 Ufficio di Lettura, Lodi.
ore 09,00 – 11,30 Confessioni.
ore 14,30 – 18,00 Confessioni.
ore 20,30 Veglia pasquale.
- 24 APRILE **DOMENICA DI PASQUA**
S.Messe con orario festivo.
Ore 18,10 Vespri e S.Messa.
- 25 APRILE **LUNEDI DELL'ANGELO**
ore 08,00 S.Messa alla Casa di riposo.
ore 10,00 S.Messa al Santuario.
ore 18,30 S.Messa in Parrocchia.

Anagrafe Parrocchiale

Defunti

				05/2011	Gasparini Gianpaolo	di anni	80
				06/2011	Frassine Giuseppa	di anni	95
38/2010	Pasotti Federico	di anni	85	07/2011	Locatelli Alessandra	di anni	90
39/2010	Antonelli Luigi	di anni	78	08/2011	Rigosa Paolo	di anni	85
40/2010	Cotelli Giuseppe	di anni	83	09/2011	De Tora Bruno	di anni	66
				10/2011	Piccinini Angelina	di anni	104
01/2011	Nicolini Paola	di anni	78	11/2011	Rigosa Carla	di anni	60
02/2011	De Cugis Adele	di anni	91	12/2011	Castrezzati Teresa	di anni	89
03/2011	Peli Emma	di anni	88	13/2011	Marini Vittorio	di anni	82
04/2011	Pedrini Pierina	di anni	96	14/2011	Giugno Giovanni	di anni	81

Matrimoni

01/2011 Palladino Alessandro con Falsetti Francesca



Battesimi

01/2011 Cristini Elisa di Claudio e Martelli Lara
 02/2011 Bolpagni Fabio di Maurizio e Tregambe Donatella
 03/2011 Morotti Matteo di Giorgio e Bonera Rossana
 04/2011 Trainini Francesco di Alberto e Salodini Elisabetta



Informazioni utili

Orari Sante Messe

Feriali:

Ore 08,00 Casa di riposo
 Ore 17,00 Santuario
 Ore 18,30 Parrocchia

Prefestive:

Ore 17,00 Santuario
 Ore 18,30 Parrocchia

Festive:

Ore 07,30 Parrocchia
 Ore 08,30 Casa di Riposo
 Ore 09,30 Parrocchia
 Ore 11,00 Parrocchia
 Ore 18,30 Parrocchia

Numeri Telefonici

Segreteria Parrocchia:
 030-2511134

(Lun-Mar-Mer-Ven dalle 15,30 alle 17,30
 Lun-Mer-Gio-Ven dalle 9,30 alle 11,30)

Segreteria Oratorio:
 030-2511139

(Lun-Ven dalle 15,00 alle 18,30
 Sab dall 14,30 alle 17,00)

Frequenza Radio Parrocchiale

Mhz 94.250

Fotocomposizione

Casa Parrocchiale
 Collebeato 30 Marzo 2011

Stampa

Tipolitografia FIORUCCI



Comunità Parrocchiale di Collebeato

Programmazione Aprile 2011

GASSF - Gruppo Amici Sala San Filippo

CINEMA SAN FILIPPO NERI

COLLEBEATO (BS) - Via Borghini, 7



RANGO

Regia: **Gore Verbinski**
Genere: **Animazione**
Nazione: **U.S.A.**
Produzione: **Blind Wink, GK Films**
Distributore: **Universal Pictures Italia**
Durata: **107 minuti**

Sabato 2 Aprile ore 21,00

Domenica 3 Aprile ore 15,00 - 17,30



AMICI MIEI COME TUTTO EBBE INIZIO

Regia: **Neri Parenti**
Genere: **Commedia**
Nazione: **Italia**
Produzione: **Filmauro**
Distributore: **Filmauro**
Durata: **110 minuti**

Sabato 9 Aprile ore 21,00

Domenica 10 Aprile ore 17,30 - 21,00



GNOMEO & GIULIETTA

Regia: **Kelly Asbury**
Genere: **Animazione**
Nazione: **U.S.A.**
Produzione: **Rocket Pictures, Starz Animation**
Distributore: **Walt Disney Studios Motion**
Durata: **84 minuti**

Sabato 16 Aprile ore 21,00

Domenica 17 Aprile ore 15,00 - 17,30



IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Di **Gioacchino Rossini**
In diretta dal Teatro **REGIO DI PARMA**

Regia: **Andrea Battistoni**
Direttore: **Stefano Vizioli**

DIGITALE

Martedì 26 Aprile ore 20,00

PREZZI: Adulti € 5,00 - Ragazzi (fino alla 3ª media compresa) € 3,00